

Delibera sulle mense scolastiche Niente precotti in tavola e anche un menù straniero

La giunta capitolina ha approvato la delibera per l'affidamento del servizio refezione nelle scuole materne e dell'obbligo. I punti portati dal capitolato riguardano il miglioramento del menù con un occhio particolare alla qualità degli alimenti e al loro apporto calorico, la possibilità di diversificare il menù secondo le esigenze dei bambini o della loro religione e infine l'introduzione come criterio di scelta per l'assegnazione dell'appalto non il massimo ribasso ma il vantaggio economico legato alla voce qualità-prezzo.

importanti ritocchi. Infatti, nella nuova delibera è stato introdotto l'uso di norma delle stoviglie usa e getta ed il Comune si è impegnato ad elaborare menù con prodotti provenienti da culture biologiche. Tra gli impegni presi, è stato anche deciso di ricostituire in tempi brevi la commissione di variazione dei menù, che verrà reimpostata ogni quindici giorni, dopo la presentazione delle domande e si sdoppierà in due sottocommissioni, che seguiranno le mense autogestite e quelle centralizzate. Attualmente i bambini che usufruiscono della refezione scolastica a Roma sono circa 90 mila e costano annualmente 90 miliardi, di cui 62 finanziati dal Comune. Le scuole in cui è attivato il servizio mensa sono 569, mentre quelle autogestite sono 189 per un totale di 34 mila pasti. Secondo le stime del Comune alle famiglie i costi mensili si aggirano intorno alle 58 mila lire per tre pasti alla settimana, 29 mila per due pasti e 14 per un pasto. Il Comune, infine, si fa carico di 6 mila pasti destinati a bambini di famiglie indigenti.



Venti giorni da baby barbone Torna a casa il ragazzo di Latina scappato di casa

È provato ma sereno Giovanni Simonelli, il quindicenne di Cisterna di Latina che da lunedì pomeriggio ha fatto rientro a casa. La sua fuga, nata da una discussione per questioni scolastiche avuta con il padre, è terminata dopo circa venti giorni di angoscia per la famiglia. Ogni sera guadagnava 50 mila lire. Si dormiva sotto un ponte, ma con un amico che ora sta male, e poi lavoravo pure. La notte facevo il parcheggio a Trastevere.

CISTERNA DI LATINA. «Ma che vi credete. Io stavo bene. Ogni sera guadagnavo mezza piotta. Si dormiva sotto un ponte, ma con un amico, che ora sta male, e poi lavoravo pure. La sera, dalle 20 alle 2, facevo il parcheggio a Trastevere. Mangiavo nel bar e con i soldi che ho guadagnato mi sono comprato un paio di occhiali, dei vestiti nuovi e pure un accendino che mi piaceva molto». È provato, ma sereno Giovanni Simonelli, il quindicenne di Cisterna di Latina che da lunedì pomeriggio ha fatto rientro a casa. La sua fuga, nata da una discussione per questioni scolastiche avuta con il padre, è terminata dopo circa venti giorni di an-

goscia per la famiglia. Ma lui è tranquillo, ieri pomeriggio parlava ai giornalisti con distacco e con fare da grande, seduto comodamente su una poltrona e con una sigaretta in mano. I genitori, Giuseppe e Gabriella, hanno accolto a braccia aperte e con le lacrime agli occhi il figlio prodigo, dopo averlo cercato ininterrottamente ed essere stati ospiti per ben due volte della trasmissione televisiva di Raitre «Chi l'ha visto». Lui, Giovanni, al momento dell'incontro con il padre, portava ancora in serbo il rancore per quella discussione di venti giorni prima. «Io a scuola non ci ritorno», gli ha detto, il padre lo aveva rimproverato per le troppe as-

senze non giustificate a scuola. Giovanni, però, voleva far capire bene a tutti che lui ormai era grande e che quella scuola non gli piaceva proprio. E così, senza alcuna premeditazione, una mattina, dopo essere andato ad Anzio, dove frequentava il primo anno dell'istituto alberghiero, ha deciso di non fare ritorno a casa. «Dormivo sotto ponte Garibaldi, a Trastevere, insieme ad un mio amico, un vecchio pescatore che ora però fa il parcheggio di auto, e il suo cane pastore. Non avevo paura. Poi il mio amico si è sentito male. Eravamo sotto il ponte e lui ha avuto un infarto. Sono stato io a chiamare i medici che lo hanno portato in ospedale». È forse questo episodio che ha paura di rimanere solo del tutto devono aver fatto venire in mente a Giovanni di tornare a casa. Lunedì mattina è andato alla stazione termini. È qui che di nascosto ha intravisto tra la gente suo padre. Giuseppe Giovannielli era andato a Roma per l'ennesima volta per tappezzare la città con le foto del figlio scomparso. Giovanni però non ha avuto il coraggio di farsi vedere. È scappato e si è mischiato tra la folla. Poco dopo, pe-

rò, ha visto una sua fotografia. Ormai non c'era più niente da fare. Molta gente a Roma lo aveva visto e avrebbe potuto riconoscerlo. Il giovane ha così deciso di rivolgersi ad un vigile urbano di servizio alla stazione. «Sono il ragazzo di Cisterna che stavate cercando, quello della foto: per cortesia vorrei tornare a casa». Il vigile non ha esitato. Una telefonata a casa e dopo poco tempo ecco arrivare di nuovo alla stazione Termini il padre ed uno zio. «Veni qui bello di papà. Che fine avevi fatto», gli ha urlato il padre. Dopo un po' di resistenza, Giovanni ha abbracciato il padre ed insieme sono tornati a Cisterna. «Gli abbiamo promesso che a scuola non ci andrà più. Anzi, presto Giovanni potrà iniziare a lavorare da una zia che ha un ristorante a Sabaudia», ha detto il padre. Per lui, Giovanni, ormai la vita è cambiata, la scuola di sopravvivenza, durata venti giorni, è stata un'esperienza ben diversa da quella vissuta in tanti anni dietro a un banco, ora, che può fumare davanti ai genitori e che è riuscito a mantenersi da solo, si sente veramente «grande». □ An. Pa.

Planeta infanzia 12 mila bambini soffrono di ansia e depressione

Dodici mila bambini romani sotto i 6 anni di età, su una popolazione di 300 mila, soffrono di disturbi neuropsicologici o psicopatologici. La stima sull'incidenza di ansia e depressione nel pianeta infanzia è stata fatta da Gabriel Levi, primario dell'ospedale diano terapeutico presso il servizio speciale di neuropsicologia dell'università «La Sapienza». «Molti di questi casi - ha spiegato Levi - si potrebbero risolvere intervenendo prima che il bambino compia 2 anni e concludendo parte della terapia entro il sesto anno di età. Questo processo di diagnosi e cura consentirebbe di abbassare del 70 per cento i danni provocati dal disturbo iniziale e di ridurre della metà l'incidenza dei disturbi affettivi più diffusi. Ma a Roma succede - ha concluso Levi - che nella valutazione dei casi vi sono ritardi di tre anni e che i servizi di neuropsicologia infantile non coprono neppure un terzo del fabbisogno».



Alla Casa delle Culture si è tenuto un laboratorio di scrittura durato tre giorni Come diventare scrittrici sul serio

La più giovane: 22 anni. La più grande: 55 anni. Impiegate, grafiche, insegnanti, una restauratrice, un'assistente sociale, una preside, un'attrice, una giornalista «free lance». È un'altra giornalista, in incognito: chi vi scrive, che non ha dichiarato i suoi intenti di guardona, per non sciuparsi il piacere di partecipare come una vera «allieva» al laboratorio di scrittura tenuto da Maria Rosa Cutrufelli alla Casa delle culture durante l'ultimo fine settimana di maggio.

NADIA TARANTINI

to la scrittrice Maria Rosa Cutrufelli alle sue 19 «allieve», nel laboratorio di scrittura organizzato lo scorso fine settimana dalla Casa delle culture. Una immersione totale: venerdì sera, sabato e domenica «da mane a sera». Una tre giorni per sperimentare tutti gli stati d'animo: all'inizio l'esaltazione, il secondo giorno lo scoraggiamento, alla fine un senso di realtà rafforzato nelle une dalle altre. **Primo quadro** (L'ingresso). «È un grande errore che si impari ugualmente dai libri che si possiedono e da quelli che si prendono a prestito... un libro che non fa che passarci per casa non può lasciare tracce profonde» (Edmondo De Amicis). Cosa leggete, o donne che volete «imparare» a scrivere? Molti autori stranieri, uomini e donne. C'è chi si è «fissata»

solo sulle donne, chi ama Lessing e chi preferisce Blöxen, quelle che non possono sopravvivere senza l'ultimo romanzo di McEwan. E chi non si sente bene se non ha «a mano» tre libri per volta. (Ci scusiamo, una con l'altra, dalle preferenze letterarie cercando di arguire la personalità della vicina «di banco», ci riconosciamo mediante della razza che «i libri sono meglio di un amico». E ci stiamo simpatiche). «Imparare a guardare è la base dell'apprendimento di qualsiasi arte», ancora Flannery O'Connor. Usciamo nella vitalità di viale Trastevere con un piccolo esercizio di «sguardo» e con un «complotto» per l'indomani. L'esercizio si chiama «Camminare sui colori» e lo potete fare anche voi - che state leggendo. Si fa così. «Scegliete in una strada tutti i rossi, mettendoli bene a fuoco... poi passate al blu... al verde... al giallo... vedrete che ad un certo punto i colori spiccheranno di loro iniziativa». Il compito: costruire un «bozzetto», che non è ancora un racconto - ma non è più solo una «storia». **Secondo quadro** (Il trattamento). «Nei miei romanzi cerco sempre di mettere con cognizione di causa» (Vargas Llosa). Il duro lavoro di scamficare la realtà, uscire con un bel bagaglio di conoscenze, far finta di rientrare avendo inventato una storia tutta diversa. «Lo straniamento è il tentativo di sorprendere la realtà come se la vedessimo per la prima volta». (Tutte, nottetempo, abbiamo scritto un bozzetto: ma risulta che il 70% hanno scritto un vero racconto, o una lettera, o un diario: solo il 30% ha imbrogliato, per puro caso, il bozzetto. Genere in disuso il cui uso ci ha fatto capire che non sappiamo usare i generi letterari). Espone, o descrivere e rendere vivo? A scuola ci hanno insegnato solo ad esporre - la narrazione è un tabù che passa per il corpo, per tutti i cinque sensi (ed altri ancora). E il corpo delle donne è più pesante da far passare per la punta di una penna. La seconda sera ci coglie vinta, amaramente certe che «non ce la faremo mai». **Terzo quadro** (L'uscita). Ritmo, struttura, vi-

50° DELLA LIBERAZIONE
CIRCOLO DELLA SINISTRA GIOVANILE "L'Isola che non c'è"

TORNEO DI CALCIO a 5
5 giugno - 15 luglio 1995

Alla squadra 1° classificata 7 Mountain Bike e premi per 2°, 3° e 4° posto

Circolo "Tor di Quinto"

Quota di iscrizione: L. 200.000 - Prenotazioni entro il 1° giugno '95

PER INFORMAZIONI E ADESIONI: Tel/Fax 7886854 - Via Appia Nuova 361 dal lunedì al venerdì dalle ore 19.00 alle 20.00 - SEZIONE PDS ALBERONE

PDS Sezione MAZZINI - viale Mazzini 85 - tel. 3292876

Verso la giornata di mobilitazione nazionale del 3 giugno

Giovedì 1 giugno - ore 20,30 ASSEMBLEA DELLE DONNE

per riprendere la parola in prima persona - per discutere su autodeterminazione, biotica, libertà e responsabilità, violenza - per confrontare esperienze, pensieri, desideri

Partecipano:
Pasquella Napoleone (Stazione Pds) e Teresa Pelleri (giornalista L'Unità).
Saranno disponibili materiali di documentazione sul dibattito tra le donne.

ELEZIONI STUDENTESCHE ALL'UNIVERSITÀ "LA SAPIENZA" 30/31 maggio

La Federazione romana del Pds e la Sinistra Giovanile di Roma invitano a sostenere e a votare la lista **"SINISTRA IN MOVIMENTO"**

Il Circolo della Quercia
invita all'incontro - dibattito su:

"Il sistema radiotelevisivo in Italia alla prova dei referendum"

Intervengono:
On. Sandra BONSANTI della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulle Radio e Televisioni
Dott. Enrico MENDUNI giornalista

VI RUCOLI DI MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1995 ore 20,30

In Via Camuocini, 12 - S. Saba

ESTATE ALLA VILLETTA
(Le prossime chicche all'aperto)

Mercoledì 31 Maggio alle ore 21.00
CINEFORUM «LE IENE» di M. Tarantino

Venerdì 2 Giugno alle ore 21.00
CINEFORUM «PULP FICTION» di M. Tarantino

Sabato 10 Giugno alle ore 21.00
«Quando la satira diventa criminale...
DISEGNI & CAVIGLIA contro tutti»

MURATORI F. & C. S.R.L.
RIVENDITORE AUTORIZZATO CON ASSISTENZA

JUNKERS
BOSCH Gruppo

CALDAIE IMMERGAS

FORNITURE TERMICA • IDRAULICA • SANITARI • RUBINETTERIA
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

Roma - via della Cappuccina 30 - Tel. 06 4744561 - Telex 320388

aceia AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

CHIUSA AL TRAFFICO VIA A. PANIZZI PER I LAVORI DEL NUOVO ACQUEDOTTO

Dal 1° giugno al 30 settembre 1995 verrà chiusa al traffico via A. Panizzi, in località Ottavia, per i lavori di realizzazione del nuovo acquedotto dal lago di Bracciano.

Per facilitare la mobilità degli autoveicoli in zona, su ordinanza del Sindaco è stata predisposta una circolazione alternativa attraverso via Lodolini e via Melzi.

L'Azienda, scusandosi dei disagi, informa i cittadini che il nuovo acquedotto migliorerà ulteriormente il grado di sicurezza del servizio idrico a Roma e nell'area metropolitana.

(Vedere Televideo Rai 3 pag. 626)